

PROGETTO "P.A.R.I." DEI SOMASCHI

La sartoria "inclusiva" nasce in aula

Al "Tommaso Grossi" un laboratorio aperto ad allievi e genitori contro la dispersione scolastica

GIOVANNA SCIACCHITANO

Sfilare a scuola in passerella con un capo cucito vicino alla propria classe. Sarà presto realtà all'Istituto Comprensivo Tommaso Grossi, nel quartiere Molise-Calvaire, dove è stato inaugurato ieri il laboratorio di sartoria per studenti e genitori, che presto sarà aperto a tutto il quartiere. Le modalità sono ancora da definire, ma quasi certamente si partirà nelle prossime settimane, durante l'orario di lezione.

Così, al secondo piano dell'edificio di via Monte Velino si aggiungono nuovi ambienti con telai e macchine per cucire che serviranno ad imparare tecniche antiche e moderne, dalla tessitura di un tappeto alla confezione di un abito, oggi utili per recuperare manualità e relazioni. Si utilizzeranno macchinari adatti ai bambini, ma in grado di garantire una qualità professionale.

È la tappa finale del progetto "P.a.r.i.", promosso da Fondazione Somaschi in collaborazione con il Comune di Milano e altri otto partner per trasformare le scuole dei quartieri più complessi di Milano in punti di riferimento dell'innovazione e dell'inclusione attraverso attività di eccellenza. Il progetto è stato selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

«L'idea iniziale era quella di lavorare per l'inclusione scolastica dei minori rom, ma anche con tutte le classi interessate e in un secondo momento fuori dalla scuola – ha spiegato Eleonora Del Fabbro, di Fondazione Somaschi –. Il laboratorio si chiama FabLab e consentirà a tante persone di usufruire di spazi innovativi, con arredi costruiti su misura, al cui allestimento hanno partecipato bambini e genitori». Realizzato in collaborazione con Architetti senza Frontiere, il FabLab è un esempio di rigenerazione degli

spazi frutto di un percorso di co-progettazione. «Il risultato – ha precisato la coordinatrice del progetto "P.a.r.i." Giulia Comoletti, di Fondazione Somaschi – è uno spazio che vuole essere un punto di riferimento all'interno della scuola, un ambiente di chi lo vive, inclusivo e partecipato». Un gruppetto di mamme e insegnanti, Penelope 2.0, ha già cominciato in novembre a seguire un corso di formazione nel laboratorio e potrà poi guidare le attività dei bambini. «Questo progetto costituisce la partenza per mettere a frutto il lavoro degli anni passati e un fiore all'occhiello dell'istituzione scolastica per una didattica partecipata e di ricerca – ha evidenziato la dirigente scolastica, Milena Sozzi –. Svolgendo queste attività ci si mette in gioco, ci si cimenta con la geometria e si migliora la concentrazione attraverso la pazienza, il silenzio e l'ascolto».

In febbraio saranno avviati dei tavoli di confronto con la scuola e tutto il territorio per fare del FabLab un luogo di rigenerazione sociale aperto a tutto il quartiere.

Dopo la sartoria del Tommaso Grossi seguiranno altri due FabLab: all'Istituto Arcadia entrerà in funzione nei prossimi mesi un laboratorio di falegnameria e l'Istituto Perasso sarà dotato entro giugno di un laboratorio di serigrafia. I FabLab fanno parte di un percorso per promuovere una scuola più accogliente iniziato nel 2020, che ha coinvolto 1.200 bambini, oltreché docenti e genitori. In due anni sono stati attivati 50 laboratori legati all'utilizzo di strumenti multimediali, al teatro, alla musica, alla narrazione, al problem solving e al pensiero computazionale. È stato istituito anche uno sportello di aiuto per la gestione familiare della Dad e sono stati distribuiti computer e tablet.

La dirigente Milena Sozzi: «Con questa attività si migliora la concentrazione»



Uno dei telai presenti nel laboratorio



Peso:25%